

*Verbale 21 giugno 2024*

Incontro ricco di tematiche e di proposte stimolanti, centrato sui diritti, compreso quello alla lettura: “Il diritto di leggere - Leggere di diritti”, organizzato e coordinato da **Donatella Lombello**. Sono Ospiti: **Antonio Stasolla, Andreina Parpajola, Paolo Lanzotti e Gigliola Alvisi**.

Antonio Stasolla, co-fondatore dell’Associazione Follereau Italiana Dirittiamoci, si occupa della promozione e diffusione delle tematiche relative ai diritti dei bambini. A Barbona, un piccolo comune del padovano lungo l’Adige, sta realizzando la Casa degli Aquiloni, il primo percorso didattico-esperienziale sui diritti dei bambini. Si tratta, precisa Stasolla, di un itinerario innovativo, attraverso il quale i visitatori potranno “fare pratica” dei diritti, ad es. alla meraviglia, all’informazione... interagendo e giocando, non con i classici pannelli informativi. Autore, collabora con il gruppo dei Poeti di Plovdiv (Bulgaria) e con opere di solidarietà bulgare. Presenta il testo *Dirittiamociamente. Alla scoperta dei diritti dei bambini giocando con le parole* (Albignasego-PD, Proget Edizioni, 2024), che affronta le tematiche dei diritti dei bambini attraverso il gioco, anzi l’enigmistica. Adatto dalla terza elementare alla terza media, il libro permette di acquisire tante conoscenze sui diritti dell’infanzia. Unico nel suo genere, propone quiz, risoluzione di enigmi, cruciverba, rebus, puzzle; invita a ritagliare, colorare, collegare, rispondere allenando mente, memoria, attenzione, logica, ordine mentale... Alcuni giochi sono in lingua inglese per offrire ai piccoli utenti di esercitarsi anche in questa lingua. Un inserto di sette pagine, poi, raccoglie tutte le soluzioni e l’utilizzo del QRcode permette di ascoltare l’inno dei bambini e dell’Associazione. Il testo si trova on line sul sito della Project Edizioni; per informazioni o anche per organizzare incontri di sensibilizzazione nelle scuole o in altre realtà si può inviare una mail a: [a.dirittiamoci@gmail.com](mailto:a.dirittiamoci@gmail.com) o telefonare al numero 320 0730345.

Andreina Parpajola, illustratrice, autrice, dopo aver perfezionato gli studi della lingua giapponese nelle Università di Osaka e di Tokyo, ha lavorato per diversi anni all’Ambasciata del Giappone in Italia e ha insegnato giapponese all’Ismeo (Istituto per il Medio ed Estremo Oriente) di Roma. Ha pubblicato con varie case editrici in Italia e all’estero e ha partecipato a importanti Mostre di Illustrazione nazionali e internazionali. Il suo recente albo illustrato *La medusa e la scimmia. Fiaba giapponese* (Padova, Peacock, 2024) è un racconto fantastico della tradizione giapponese, di cui Parpajola è anche traduttrice. Perché la medusa non ha le ossa? In modo immaginario lo spiega la fiaba, illustrata già 30 anni fa, ora edita in una nuova versione dall’editrice padovana. Ambientata nel mondo sottomarino, alla corte di re Drago, la storia ha come protagonista una medusa, che viene costretta, suo malgrado, a intraprendere un difficile viaggio per i mari. Le è stata, infatti, affidata la delicata missione di recuperare il fegato di scimmia, che non si trova nell’isola del re, per guarire la malattia della principessa. Dopo vari tentativi, finalmente approda all’isola delle scimmie e convince una scimmietta, con cui ha stabilito un rapporto amichevole, a seguirla. Durante il viaggio di ritorno, però, le sfugge qualche battuta, che mette in allerta la scimmietta, che capisce di essere in pericolo. Quest’ultima, furbissima, chiede di tornare a casa a prendere il fegato “dimenticato”, ma, in realtà, sparisce. La medusa comprende di aver fallito la missione e, rientrata nel regno, se le prende di santa ragione: diventa fluttuante e molliccia. Questa la conclusione giapponese, a cui Parpajola ha voluto aggiungere, per assicurare i piccoli lettori, che la medusa continua serenamente la sua vita. Si tratta, osserva

Lombello, di un testo ricco di spunti, di sollecitazioni, con tavole precise, minuziose, tipiche dello stile dell'A., che invitano i piccoli a osservare, scoprire, indovinare.

Paolo Lanzotti, ex musicista in diversi gruppi rock ed ex insegnante, ha pubblicato numerosi articoli e saggi; ha tenuto corsi sull'uso dei mezzi informatici nella scuola. Si è, poi, dedicato alla scrittura per ragazzi, che ha abbandonato negli ultimi anni, optando per il genere giallo di ambientazione storica per adulti. Ha ottenuto importanti riconoscimenti (Premio "Il Battello a vapore", 1997, con *Le parole magiche di Kengi il Pensieroso*; Premio "Odissea Fantascienza", 2009, con *Il segreto di Kregg*; Premio "Alberto Tedeschi", 2016 con *La voce delle ombre*). Presenta il suo ultimo libro per ragazzi: *Il libro di libri* (Roma, Curcio, 2017), un titolo, spiega l'A., particolare, perché contiene tutti i libri possibili. È un romanzo di formazione, un *fantasy*. Protagonista è il quindicenne Luca, poi, vi sono due co-protagonisti: l'alter ego, cioè il lupo e il libro stesso. Il ragazzo deve affrontare il lutto del padre: non ci riesce e rifiuta la normale vita di adolescente. Un giorno, per caso, in una libreria, si ritrova tra le mani *Il libro di libri*, un'opera speciale con le pagine bianche, che si rivelano solo a chi è interessato a conoscere la storia che contengono. Luca, mosso dalla curiosità, a poco a poco viene coinvolto dalla narrazione e la storia si dipana...Un'apologia della lettura, un romanzo ricco di spunti, di riflessioni, profondo, una storia fantastica che sa di reale, osserva Lombello. L'opera è nata dalla riflessione che intercorre tra lettore e libro: Lanzotti, infatti, è convinto che l'utente elabori un proprio romanzo, legato anche al vissuto e al preciso momento che sta vivendo: uno stesso libro, letto in epoche diverse della vita, suscita risposte, emozioni diverse. Le pagine bianche rimangono tali finché Luca-il lettore, non prova interesse: è fondamentale, osserva Lanzotti, il rapporto empatico con il libro, niente è più controproducente che leggere qualcosa per costrizione.

Gigliola Alvisi, autrice per bambini e ragazzi, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio "Il Battello a vapore", 2025, con *Piccolissimo me* (Piemme, 2016); alcuni suoi romanzi sono stati tradotti all'estero. Si occupa di promozione della lettura nelle scuole, nelle biblioteche e nei festival italiani. Dal 2019 è tutrice volontaria di minori (anche stranieri non accompagnati) per conto del Garante Regionale dei Diritti della Persona del Veneto. Presenta *Tempesta di libertà. La storia di Giacomo Matteotti a 100 anni dal delitto* (Milano, Rizzoli, 2024), un libro edito dieci anni fa da una piccola casa editrice, "ripescato" dalla Rizzoli alla scadenza del contratto, con un nuovo titolo e la supervisione di uno storico. Si tratta, sottolinea Alvisi, di un romanzo con un'impostazione abbastanza innovativa: un *noir*, un'indagine poliziesca che prende avvio dal giorno successivo all'assassinio di Matteotti, l'11 giugno 1924, procede fino al ritrovamento del corpo e ai successivi funerali il 21 agosto 1924, seguendo le tracce investigative del commissario e del magistrato. La figura di Matteotti emerge dai racconti dei personaggi che lo conoscono: la moglie Velia, l'anziana madre Isabella, il compagno di partito Modigliani, il magistrato, il commissario, il re e Mussolini. È chiaro che Matteotti e Mussolini sono due figure agli antipodi: ricerca etica di una politica rispettosa nel primo, visione politica che impone la violenza, la sopraffazione nel secondo; tuttavia la ricchezza, l'intelligenza, la perspicacia del deputato socialista sono motivo d'invidia per il Duce stesso. Matteotti è un'eccellenza: colto, conoscitore delle lingue, dotato di un'eloquenza indiscutibile, che lo rende invisibile e isolato, perché, sottolinea Alvisi, la mediocrità è più condivisibile. L'A. auspica che i ragazzi (dalla terza media al biennio) colgano la modernità del personaggio. Comunica, poi, che in quest'ultimo periodo sono usciti altri due suoi libri: *Storie senza frontiere* (G. Alvisi, Medici senza frontiere, Piemme, 2024); *E poi...* (G. Alvisi, ill. di C. Pieropan, Edizioni Primavera, 2024).

La segretaria: Lucia Zaramella